

E Scalfaro dice: si darà da fare per strappare il velo su Ustica

## Clinton non teme il Pds

«Va al governo? Nessuna preoccupazione»

Clinton si darà da fare perché la Nato stracci il velo di segreti che impedisce verità su Ustica. «Nessuna preoccupazione» dell'amministrazione americana se il 21 aprile vincerà il centro-sinistra. L'incontro Scalfaro-Clinton alla Casa Bianca offre al capo dello Stato italiano l'occasione per una battuta contro la destra che l'attacca sul presidenzialismo: Fini era d'accordo sull'incarico a Maccanico e su una riforma che non soffocasse il Parlamento.

DAL NOSTRO INVIATO  
VINCENTO VASILE

WASHINGTON. Se non fosse una visita di Stato, ma una battuta di caccia, si potrebbe dire che Scalfaro ha riempito il camiere. Qui a Washington tra rulli di tamburi, botti di cannone, bandiere e drappelli in uniforme settecentesca, l'incontro con Clinton, che ha siglato ieri la metà settennato della sua presidenza, s'è risolto in un significativo successo.

Non solo di immagine, per quel giovane presidente che gli sorrideva accanto sul prato sud della Casa Bianca spazzato da un vento gelido, come un nipotino affettuoso, e rispettosamente ne apprezzava in pubblico i «saggi consigli». Ma soprattutto per almeno due impegnative dichiarazioni ottenute dall'alleato statunitense. Una riguarda il concreto e drammatico nodo di Ustica, quei nastri, quei segreti che ancora gettano un'ombra sulla partnership oltre che ferire le famiglie delle vittime: per la prima volta un presidente Usa annuncia che si adopererà perché la Nato cessi di cinci-schiare con concetti sacri come verità e giustizia.

L'altra riguarda un assioma di politica estera che non si può dare per scontato di questi tem-

pi elettorali in Italia dalle parti del Polo: l'assoluta «libertà» per le elezioni e per la conseguente scelta dei governi in caso di vittoria del centro-sinistra che la presidenza Clinton riconosce *apertis verbis* al popolo italiano e allo stesso Scalfaro. «Non abbiamo nessuna preoccupazione al riguardo».

E così il capo dello Stato ha potuto anche consentirsi qualche battuta netta e polemica nei confronti della canea di censure e distorsioni che ha salutato il suo discorso sul presidenzialismo pronunciato qualche giorno fa a Città del Messico. Fini, il leader di An, era d'accordo sull'incarico a Maccanico, e sulla necessità di non soffocare il Parlamento.

E Clinton gli ha fatto da spalla, celiando per il pubblico di giornalisti americani: queste polemiche della destra italiana assomigliano a una «soap opera» in voga sui schermi Usa, che si chiama *Family feud* «Litigi in famiglia», dove i protagonisti si imbarcano in divertenti e immotivate faide verbali, che si trascinano, pirotecniche, puntata dopo puntata. Con

tutto ciò... ha affermato Clinton durante la cerimonia alla Casa Bianca e l'ha ripetuto in conferenza stampa... l'Italia resta un alleato affidabile. Anzi in un italiano un po' suo: «Alliati, amici, una famiglia». E in fondo - ha ricordato - Jefferson da chi lo copio se non dall'italiano Filippo Mazzei il suo motto: «gli uomini sono nati uguali?».

Ma il clou è stato il botta e risposta con i giornalisti, all'Old Executive Office Building, un edificio grigio accanto al candido palazzo presidenziale. Si incrociavano due interviste parallele ai due presidenti. Tutt'e due sotto elezioni. Tutt'e due ben attrezzati a rispondere alle domande più cattive.

La prima rivolta dalla stampa italiana a Scalfaro prende l'abbrivio dalle polemiche suscitate dall'intervento di Scalfaro in Messico. E suscita uno scatto irritato del presidente italiano, altro che piccole «liti di famiglia»...

**Lei, presidente Scalfaro, a Città del Messico ha messo in guardia sui pericoli che la democrazia corre per le ipotesi presidenzialiste...**

Ma che domanda è mai questa? Con chi vuol parlare, lei? Vuol porre una domanda a Clinton sullo stesso tema? E allora attenda cortesemente che io le risponda. Perché lei parte da un presupposto, da una certezza che, beato lei, è solo sua. Io avrei detto che sono contro il presidenzialismo? Mi sarei pronunciato contro una riforma istituzionale tendente a quella soluzione? E invece ho testualmente affermato in Messico che non ho nessuna obiezione *a priori*. Ho affermato la necessità di tutelare la pienezza dei poteri

del Parlamento. E di operare con saggezza una sintesi tra governi stabili e Parlamenti attivi, non spettatori. Questo è il mio pensiero, non accetto pensieri in affitto. L'indicazione dell'incarico a Maccanico non è venuta da me, ma da un arco di forze che andava dalla destra di Fini alla sinistra del Pds. E ricordo bene la frase di Fini: «una soluzione presidenzialista senza mortificare il Parlamento nei suoi poteri. Questa è la frase di Fini. Le mie ho dette e ripetute...».

**Presidente Clinton, il 21 aprile si vota in Italia. Se si profilasse una vittoria della coalizione dell'Ulivo, cioè del centro-sinistra, e di un centro-sinistra che vede nel suo seno la presenza determinante del Pds, un partito che nasce dal vecchio Pci, cambierebbe, peggiorerebbe, l'atteggiamento dell'amministrazione americana nei confronti del nostro paese?**

Vale per voi, come vale, per esempio, per la Russia. Noi non ci occupiamo delle vicende elettorali degli altri paesi. Noi siamo per la libertà e la democrazia. Qualunque governo nasca a seguito di una scelta libera e del rispetto dei principi costituzionali, ci va bene. Noi valuteremo l'azione di questo governo e di qualunque altro sulla base delle scelte di politica economica, di politica estera, di rispetto dei diritti di libertà. Ma voglio aggiungere che la nostra esperienza dell'Italia non ci induce inquietudini. Cinquant'anni di reciproche relazioni ci dicono che non abbiamo motivo di essere preoccupati. È il vostro elettorato, è il vostro popolo che deve decidere quale governo volete, quale politica volete.

**Presidente Scalfaro, i familiari**



Il presidente Clinton mentre ascolta il discorso del presidente Scalfaro alla Casa Bianca

Edmonds/Ap

**delle vittime di Ustica hanno salutato il suo viaggio in America con un appello perché il velo dei segreti venga finalmente lacerato. Ne ha parlato con il Presidente Clinton, nel corso dei colloqui riservati alla Casa Bianca?**

Sì, ne ho parlato a Clinton. Anche se non potevo rivolgere a lui direttamente la domanda, poiché sono questioni che riguardano la Nato. Ma ho chiesto al presidente Clinton esplicitamente un appoggio alla richiesta italiana di far luce

sulla vicenda del disastro di Ustica. Ho potuto farlo a maggior ragione perché questa volta la richiesta non viene da una fonte politica, non è una richiesta di parte. Ma viene dal magistrato titolare dell'inchiesta, un processo lunghissimo. Voglio dire che c'è un primo diritto dell'Italia, che ricordo - fa parte della Nato, di rito di sapere, di venire a conoscenza di tutti gli elementi disponibili. Ed esiste anche un diritto, direi un diritto naturale, delle famiglie delle vitt-

me. Diritto di sapere perché tutte quelle persone sono morte. E ancora se, di fronte a questa rinnovata richiesta, venisse una ripulsa priva di motivazioni, io voglio dire che essa alimenterebbe una catena di interrogativi che non servono a nessuno. Che cosa mi ha risposto Clinton? Mi ha fatto notare che non gli è mai capitato di esercitare una pressione del genere sulla Nato, ma che in questo caso valuterà volentieri la possibilità di appoggiare la mia richiesta.

# L'Informazione Tributaria E' UNA COSA SERIA

Noi della rivista "il fisco" lo sappiamo da vent'anni e lo sanno bene anche i nostri oltre 200.000 lettori!

RIVISTA  
**il fisco**

Alle aziende importanti e ai professionisti tributari diamo un aggiornamento costante e il più preciso possibile, una documentazione ricca e completa, commenti esplicativi delle vecchie e nuove norme tributarie e di bilancio scritti da noti esperti, testi integrali delle circolari ministeriali e delle sentenze e decisioni delle commissioni tributarie commentate.

Con il "pacchetto rivista il fisco" diamo: 48 numeri settimanali più la rivista bimestrale RASSEGNA TRIBUTARIA più 6 testi legislativi formato pockets (TUIR - IVA - CONTENZIOSO - ACCERTAMENTO, ecc.) più Raccolta autonoma delle Leggi tributarie 1996, con raccoglitore più 6 (minimo) speciali monografie!

**IL TUTTO IN ABBONAMENTO A L. 460.000**

**IL FISCO E' ANCHE IN EDICOLA A L. 11.000**

#### MODALITA' DI PAGAMENTO

1) Abbonamento pacchetto "il fisco" 1996 (1.1-31.12), 48 numeri settimanali L. 460.000 (I.I.)

2) Abbonamento 1996 come al n.1, più Codice Tributario 1996 Marino, due volumi rilegati formato 19 X 13,3. 2.816 pagine (spedizione fine Aprile) L. 520.000 (I.I.).

Versamento con assegno bancario NT o sul c/c postale N. 61844007 intestato a: ETI SPA Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma  
Informazioni: Tel. 06/3217538 - 3217578 - Fax 06/3217808

INFORMAZIONI NUOVI ABBONATI  
CHIAMATA GRATUITA

Numero Verde

**167-861160**